

LE POLITICHE PER L'EQUILIBRIO IDROGEOLOGICO

Dario Fossati

REGIONE LOMBARDIA – DG TERRITORIO, URBANISTICA, DIFESA DEL
SUOLO E CITTA' METROPOLITANA

U.O. DIFESA DEL SUOLO

LE NOVITA' PER UN NUOVO ASSETTO ED EQUILIBRIO IDROGEOLOGICO

- Il Piano di gestione del rischio alluvionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po
- Legge regionale n. 4/2016 – Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua

SCOPO DELLA DIRETTIVA 2007/60/CE

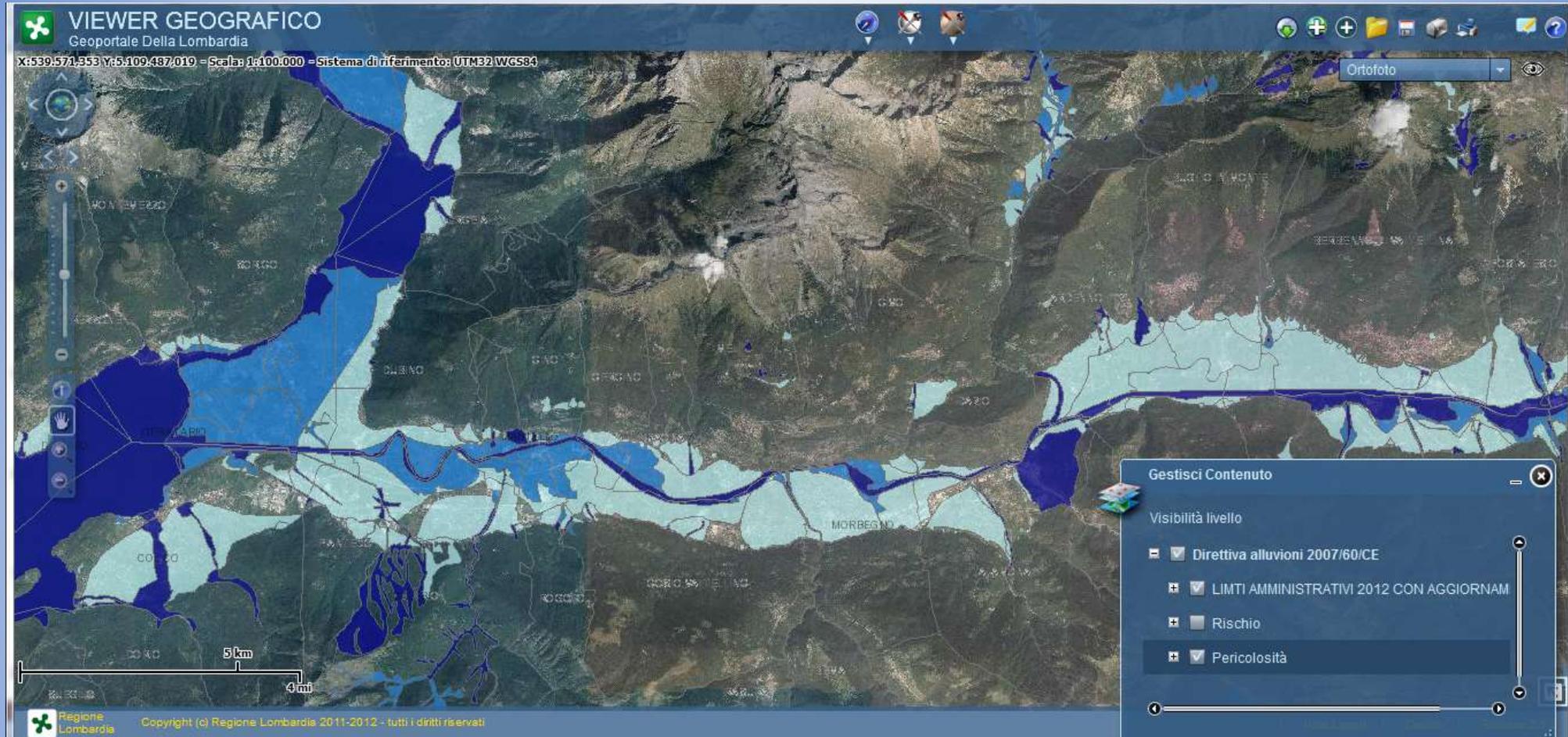
Istituire un **quadro per la valutazione e gestione dei rischi di alluvioni** volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni



MAPPE DELLA PERICOLOSITÀ

MAPPE DEL RISCHIO

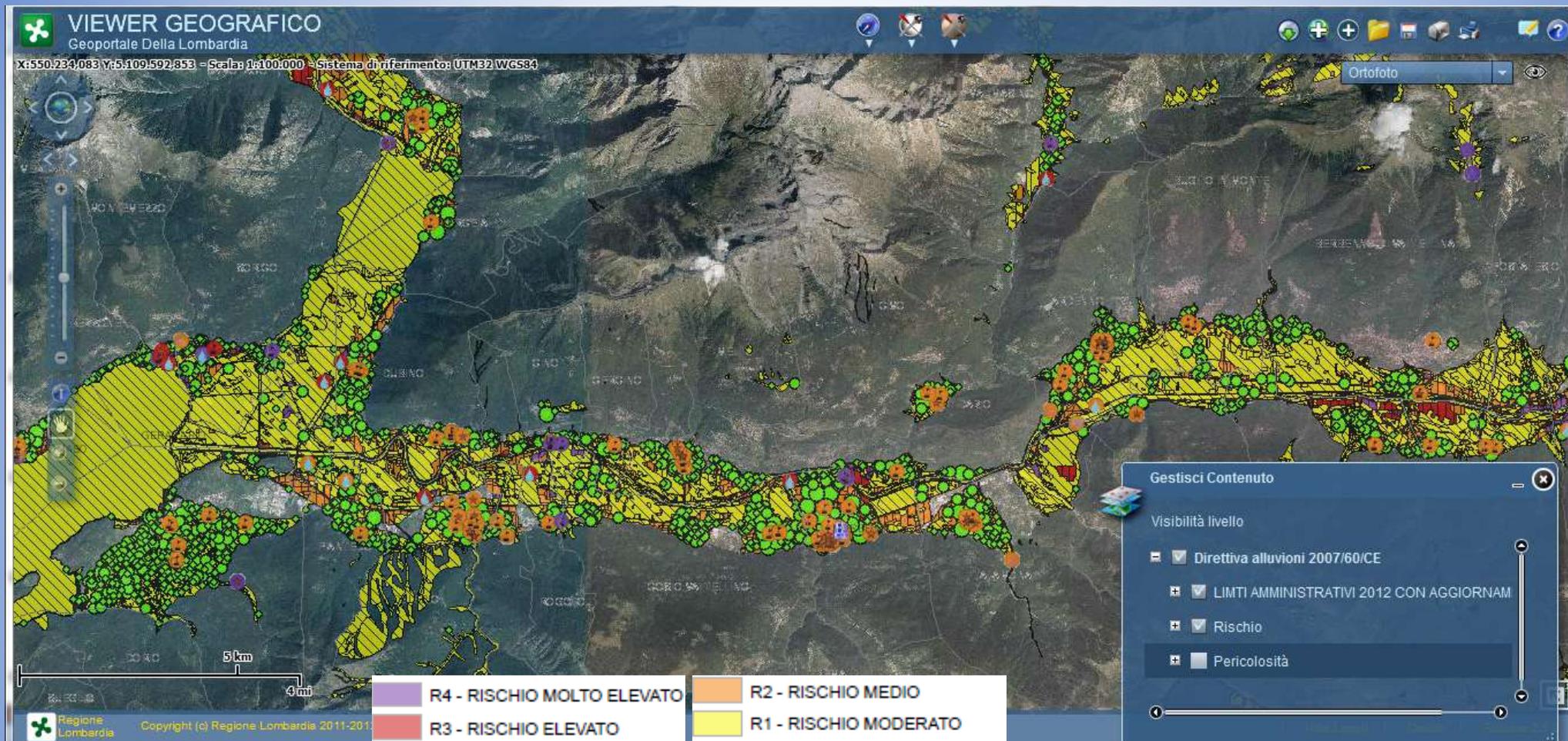
MAPPE DELLA PERICOLOSITÀ



Delimitazione delle aree allagabili:

- Alluvioni frequenti (Tr 20-50 anni) **blu scuro**
- Alluvioni poco frequenti (Tr \geq 100-200 anni) **azzurro**
- Alluvioni rare di estrema intensità (> 500 anni) **celeste**

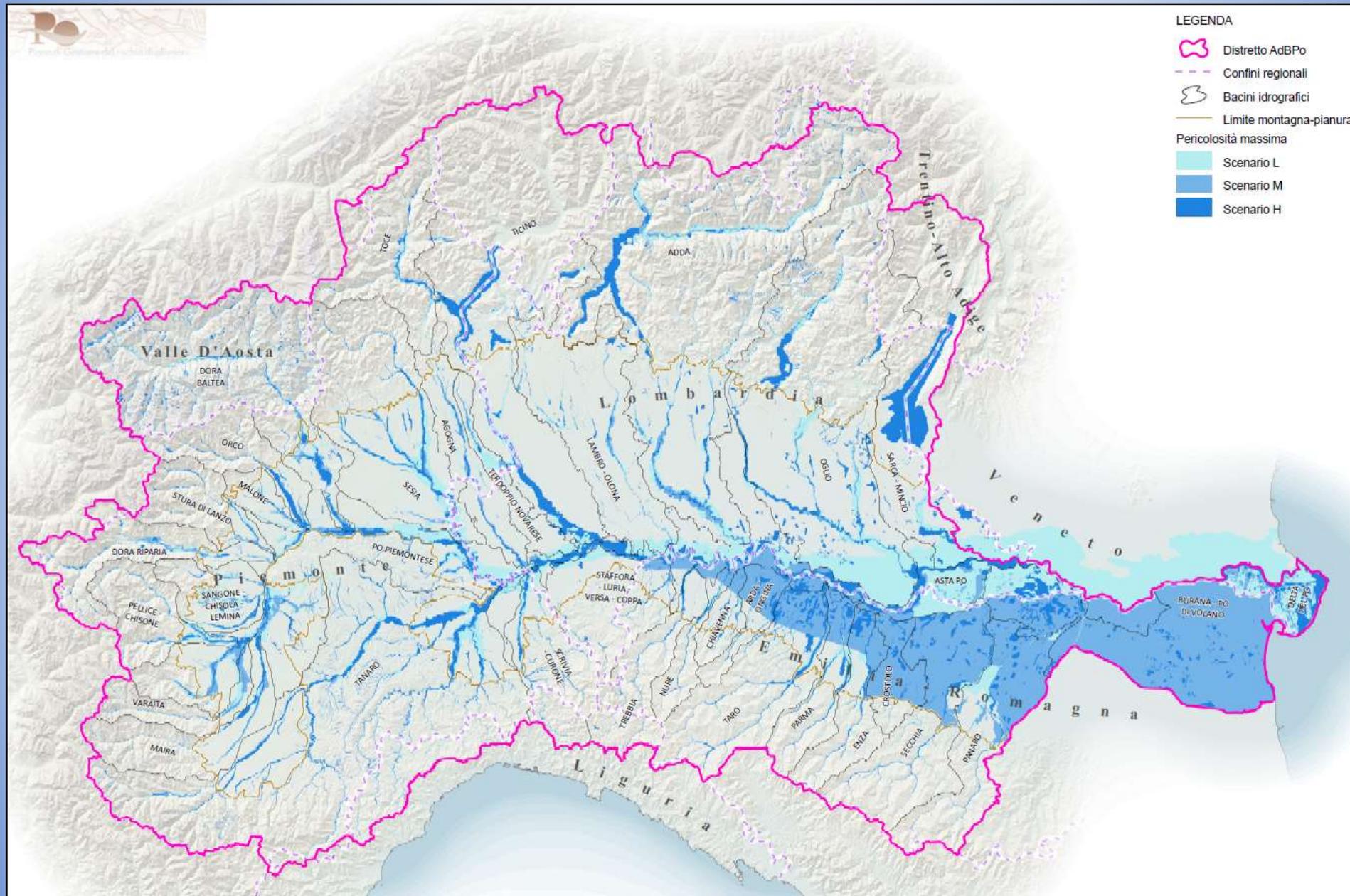
MAPPE DEL RISCHIO



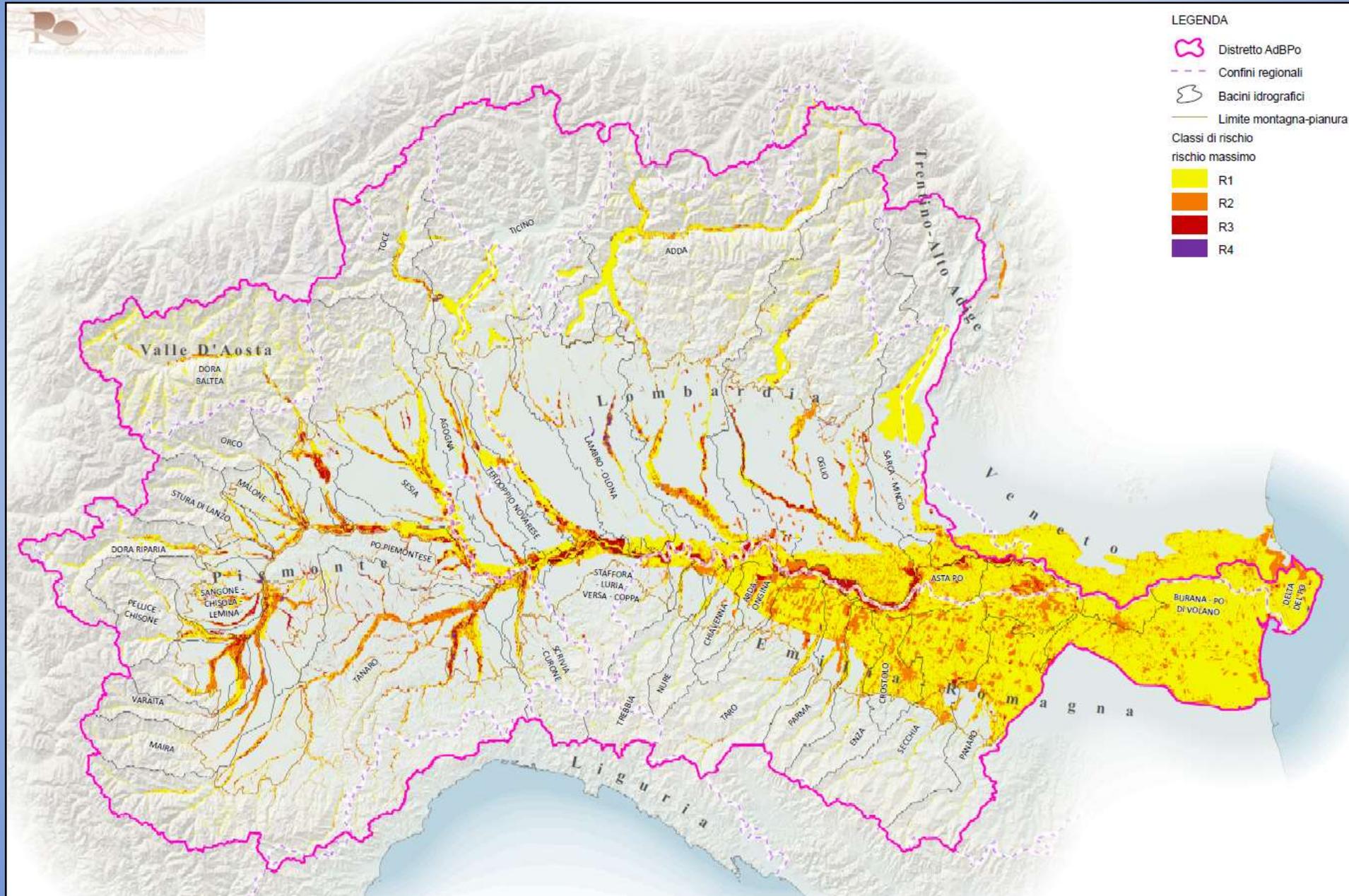
Rischio al quale sono soggetti gli elementi esposti ricadenti entro le aree allagabili:

Elementi esposti: **persone**, infrastrutture e strutture strategiche (**autostrade, ferrovie, ospedali, scuole**), **beni ambientali, storici, culturali, attività economiche**, Impianti che potrebbero provocare inquinamento accidentale in caso di alluvione e **aree protette potenzialmente interessate**

LA PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI NEL BACINO DEL PO



IL RISCHIO DA ALLUVIONI NEL BACINO DEL PO



AREE A RISCHIO SIGNIFICATIVO (ARS)

Livello distrettuale

- **elevate portate di piena e rilevante estensione delle aree inondabili che coinvolgono insediamenti abitativi e produttivi di grande importanza e le principali infrastrutture e vie di comunicazione,**
- sistemi difensivi presenti e da realizzare con effetti alla scala di intero bacino idrografico o ampi settori del reticolo idrografico principale
- necessario il coordinamento delle politiche di più regioni

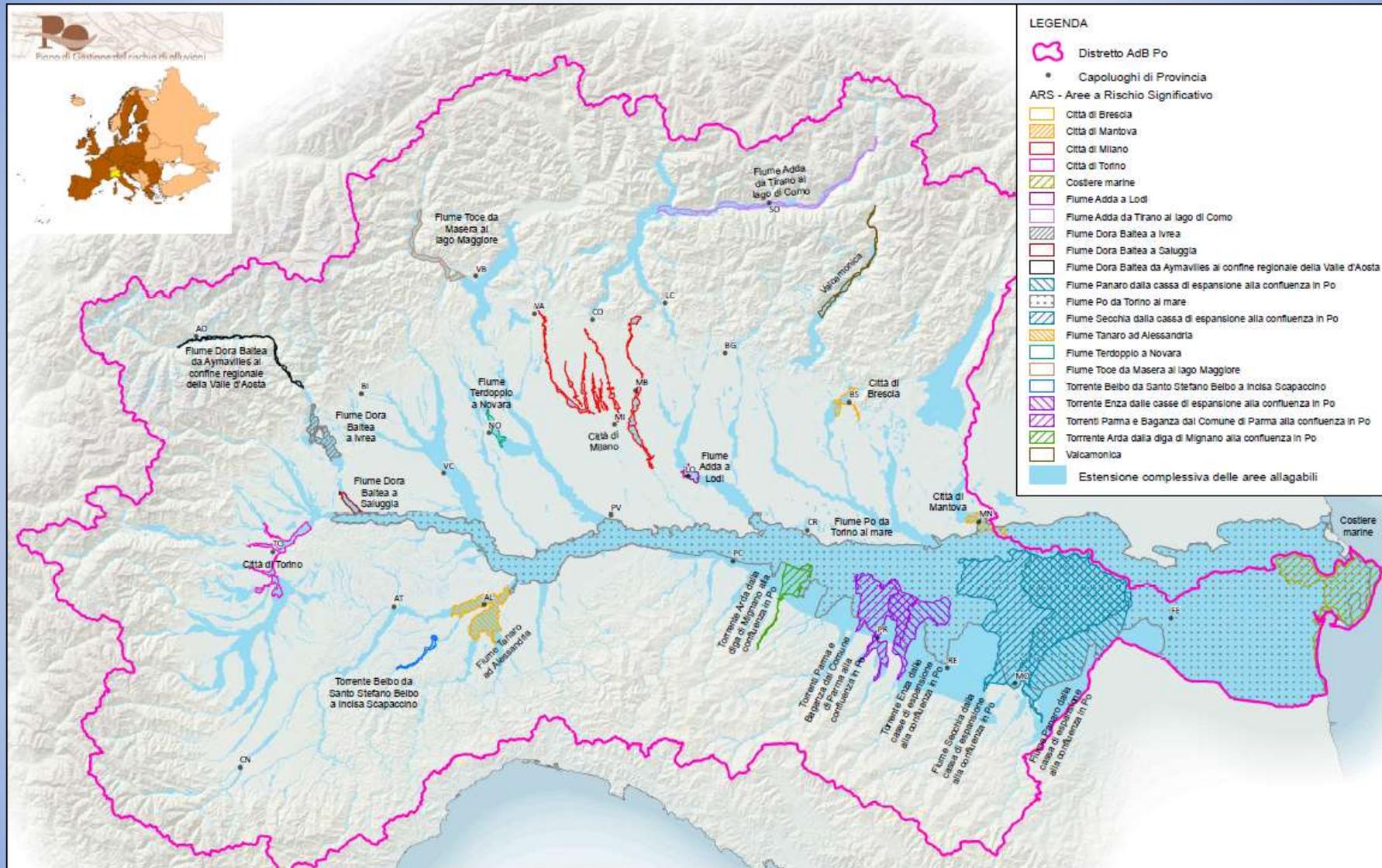
Livello regionale

- Situazioni di rischio molto elevato per le quali è necessario il coordinamento delle politiche regionali

Livello locale

- Situazioni di rischio che richiedono il coordinamento delle politiche comunali, intercomunali e di area vasta

ARS DI LIVELLO DISTRETTUALE



La popolazione compresa all'interno delle ARS distrettuali è circa il 60% della popolazione complessiva in area allagabile del distretto

II PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI

Quadro di valutazione

- Mappe di pericolosità
- Mappe di rischio
- Estrazione delle aree a rischio significativo

Misure per la gestione

- M2 Prevenzione
- M3 Protezione
- M4 Preparazione
- M5 Ritorno alla normalità e analisi



MISURE TRASVERSALI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO A LIVELLO REGIONALE

M2 - Prevenzione

M21 Divieto alla localizzazione di nuovi elementi in aree inondabili

Adeguamento cartografico e normativo del PAI ai nuovi elementi conoscitivi contenuti nelle mappe di pericolosità e rischio

Revisione L.R. 12/2005 “Legge per il governo del territorio» e criteri attuativi

Promozione di buone pratiche per l’utilizzo virtuoso del territorio (preservazione e salvaguardia delle aree golenali, rispetto delle distanze dai corsi d'acqua, regolamenti di polizia idraulica su RP, RIM, Ret. Consorzi Bonifica)

M22 Demolizione degli elementi vulnerabili presenti in zone inondabili o **rilocalizzazione** in aree non inondabili o a minor pericolosità

Individuazione **aree con priorità per la delocalizzazione**

Individuazione **modalità** più efficaci/realistiche per la sua attuazione (es. Utilizzo di **strumenti perequativi** previsti dalla l.r.12/2005 e **politiche di incentivazione**)

LAVORARE SU RACCORDO E TRASVERSALITÀ DELLE POLITICHE SETTORIALI REGIONALI

MISURE TRASVERSALI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO A LIVELLO REGIONALE

M2 - Prevenzione

M23 Riduzione della vulnerabilità degli elementi esposti (interventi sugli edifici, sulle infrastrutture a rete, ecc.)

Definizione delle priorità di **interventi di adeguamento delle opere di attraversamento**, di ricalibratura localizzata d'alveo (attuazione art. 19 NdA PAI).

Benefici fiscali sugli interventi di riduzione della vulnerabilità dei beni esposti (come per risparmio energetico)

Linee guida per interventi di riduzione della vulnerabilità edifici in area urbana

Comunicazione attiva e sensibilizzazione (vedi misura M4)

M24 Altre misure di prevenzione (miglioramento delle conoscenze tecnico scientifiche)

Quadro conoscitivo completo e condiviso a scala di bacino idrografico: assetto geologico, geomorfologico, idraulico, quadro delle opere, demanio idrico fluviale, infrastrutture interferenti, censimento scarichi e derivazioni, reti di monitoraggio, eventi storici

Costruzione di un sistema di indicatori per il monitoraggio degli effetti del piano sia in termini di **riduzione del rischio** che in termini di **miglioramento della qualità delle acque e degli ambienti acquatici**

MISURE TRASVERSALI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO A LIVELLO REGIONALE

M3 - Protezione

M31 Gestione naturale delle piene a scala di sottobacino

Misure per la riduzione delle portate di piena mediante il ripristino dei sistemi naturali in grado di rallentare la formazione e propagazione delle piene migliorando la capacità di ritenzione, espansione e laminazione.

Integrazione delle politiche di difesa idraulica e di risanamento delle acque alla scala di sottobacino idrografico

Linee guida per la compatibilità ambientale, ecologica e paesaggistica degli interventi strutturali di difesa del suolo

M32 Regolazione delle piene - misure che comportano interventi strutturali per regolare le piene

M33 Interventi negli alvei dei corsi d'acqua, nelle piene inondabili, quali la **costruzione, modificazione o rimozione di opere arginali o di regimazione, nonché la trasformazione degli alvei e la gestione dinamica dei sedimenti**

Costruzione, modificazione o rimozione di opere che hanno un significativo impatto sul regime idrologico

Dare attuazione alle opere programmate nel PAI.

Costruzione di programmi coerenti con lo stato di rischio rappresentato nelle mappe della Direttiva Alluvioni e nel PAI.

APPROCCIO INTEGRATO POLITICHE DIFESA IDRAULICA E RISANAMENTO DELLE ACQUE

MISURE TRASVERSALI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO A LIVELLO REGIONALE

M3 - Protezione

M34 Gestione delle acque superficiali

Misure che riguardano interventi strutturali per ridurre gli allagamenti causati da piogge intense, tipici ma non limitati al solo ambiente urbano, che prevedono il miglioramento della capacità di drenaggio artificiale o attraverso la realizzazione di un sistema di drenaggio sostenibile

Invarianza idraulica e idrogeologica
Limitazione dell'impermeabilizzazione
Verifica compatibilità interventi edilizi

APPROCCIO INTEGRATO POLITICHE DIFESA IDRAULICA E RISANAMENTO DELLE ACQUE

*Legge regionale n. 4/2016: REVISIONE
DELLA NORMATIVA REGIONALE IN
MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO, DI
PREVENZIONE E MITIGAZIONE DEL
RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI
GESTIONE DEI CORSI D'ACQUA*

Punti principali del Progetto di Legge

- ✓ Messa a sistema del quadro regionale delle **conoscenza sulla difesa del suolo e sul demanio idrico fluviale**.
- ✓ Definizione dei ruoli e delle competenze per la difesa del suolo, la polizia idraulica e la gestione della **manutenzione dei corsi d'acqua**, il coordinamento dei reticoli idrici principale, minore e dei Consorzi di Bonifica.
- ✓ Introduzione del **principio della invarianza idraulica** nella pianificazione locale e nei regolamenti edilizi.
- ✓ **Mitigazione del rischio e contrasto all'abusivismo**, con norme specifiche su polizia idraulica e gestione del demanio idrico.
- ✓ **Manutenzione** costante e diffusa del territorio e delle opere di difesa del suolo;
- ✓ Finanziamento della manutenzione e delle opere di difesa del suolo.
- ✓ **Valorizzazione del ruolo dei Consorzi di bonifica per la difesa del suolo**.
- ✓ Riordino delle funzioni di AIPO in materia di navigazione.

Art. 4 e 5

Realizzare interventi e coordinare azioni sui reticoli idrografici

- ✓ Vengono definiti i criteri con cui Regione sceglie gli enti attuatori degli interventi sulla base della rilevanza e della complessità tecnica degli stessi.
- ✓ In particolare vengono distinti interventi di rilevanza locale attribuibili ad enti locali, interventi di rilevanza regionale e particolare complessità tecnica, attribuibili a Regione che, a sua volta si avvale degli Enti del Sistema Regionale (in particolare Enti Parco regionali, ERSAF, AIPO, ILs.p.a.,ecc.); interventi di carattere interregionale attribuibili ad AIPO.
- ✓ **Azione sussidiaria a favore dei comuni per la gestione coordinata del reticolo idrografico minore:** Comunità Montane, Consorzi di bonifica e Consorzi forestali al servizio dei Comuni per l'esercizio delle funzioni di **polizia idraulica** (nulla osta idraulici, riscossioni canoni attraversamento, di occupazione demaniale, interventi manutentivi).
- ✓ **Coordinamento inerente il rilascio dei nulla osta idraulici tra autorità idrauliche diverse su reticolo principale, minore e consortile.**

Art. 7 – Una nuova politica di gestione delle acque meteoriche

- ✓ **Invarianza idraulica, invarianza idrologica e drenaggio urbano sostenibile**
- ✓ **Controllo degli allagamenti in ambito urbano** mediante una nuova politica di gestione delle acque meteoriche, per garantire portate di deflusso meteorico scaricate nei corsi d'acqua dalle aree urbanizzate non superiori a quelle preesistenti all'urbanizzazione (**principio di invarianza idraulica**).
- ✓ Controllo “alla sorgente” delle acque meteoriche, da attuare tramite gli strumenti urbanistici comunali.
- ✓ Regolamento di Giunta regionale da recepire nei regolamenti edilizi comunali, per individuare gli ambiti di applicazione sulla base delle specifiche criticità territoriali, definire misure differenziate per le aree di nuova edificazione e quelle già edificate, fornire indicazioni tecnico-costruttive ed esempi di buone pratiche.

PROVVEDIMENTI DI INVARIANZA IDRAULICA

Misure diffuse di riduzione delle portate meteoriche



Art. 8 -18 – Polizia Idraulica

- ✓ **Criteri per la determinazione dei canoni di polizia idraulica:** incidenza opere concesse sul regime idraulico, incidenza ambientale e paesaggistica delle opere concesse, incidenza opere concesse per la riqualificazione dei corsi d'acqua.
- ✓ **Norme per l'abusivismo nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua e del demanio idrico fluviale. Fasce di rispetto:** non è più concessa ai Comuni la possibilità di ridurre la distanza di 10 metri per le trasformazioni edilizie, salvo le riduzioni basate su studi specifici ed approvate con validazione regionale. Per l'esistente, solo interventi minimi se garantita la compatibilità idraulica. Definite fasce di rispetto di 5 m sui reticoli consortili, con possibilità di computare le fasce di rispetto tra le aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico. Possibilità di classificarle come corridoi ecologici.

- ✓ **Opere esistenti in fascia senza autorizzazione idraulica:**

in mancanza di (NO) autorizzazione idraulica, titolo legittimante (NO concessione edilizia) e con verifica compatibilità idraulica negativa → demolizione senza ricostruzione.

In mancanza di (NO) autorizzazione idraulica ma con titolo legittimante (SI concessione edilizia) e verifica di compatibilità idraulica negativa → mantenimento dell'esistenza senza possibilità di mutare destinazioni d'uso, previa realizzazione di interventi di autoprotezione dalle piene ed inserimento nel Piano di Protezione Civile comunale.

In mancanza di (NO) autorizzazione idraulica e di titolo legittimante (NO concessione edilizia), con verifica di compatibilità idraulica positiva → mantenimento dell'esistente senza mutare destinazioni d'uso, previa regolarizzazione edilizia.

In mancanza di (NO) autorizzazione idraulica, con titolo legittimante (SI concessione edilizia) e con verifica di compatibilità idraulica positiva → mantenimento dell'esistente senza mutare destinazioni d'uso.

Parere sulla verifica di compatibilità idraulica a cura della Autorità idraulica.

- ✓ Obbligatorietà di autodenuncia da parte di chi occupa senza titolo aree demaniali e pagamento indennità di occupazione. **Il pagamento dell'indennità di occupazione non sana l'abuso e non costituisce titolo per rilascio concessione idraulica o edilizia.**
- ✓ Sanzione amministrativa se l'occupazione senza titolo viene accertata dall'Autorità idraulica.
- ✓ **Regione e Comuni rimuovono le attrezzature abusive** e ripristinano lo stato dei luoghi a spese del trasgressore, procedendo alla riscossione coatta degli importi.
- ✓ Possibilità di fare domanda di concessione se l'opera/occupazione è compatibile idraulicamente e con altri vincoli ambientali dell'area, previo pagamento delle indennità, degli interessi legali e delle sanzioni.
- ✓ Rimando a provvedimento attuativo per definizione delle modalità operative.
- ✓ **Facilitazioni e bonus per le autodenunce entro 5 anni dalla legge.**
- ✓ **Convenzioni con i gestori di reti tecnologiche ed infrastrutturali (Grandi gestori) → in caso di autodenuncia, bonus e sconti sui canoni e sanzioni, acquisizione di banche dati e informazioni sulle reti interferenti.**
- ✓ **Scarichi in corsi d'acqua superficiali →** regolarizzazione in sanatoria di scarichi esistenti con autorizzazione circa la qualità e senza autorizzazione idraulica; coordinamento tra le due autorizzazioni (qualità e quantità).
- ✓ **Usi plurimi alzaie →** possibilità di usi plurimi ma dietro autorizzazione dell'Autorità idraulica e salvaguardia delle funzioni primarie.
- ✓ **Cooperazione dei Comuni alle funzioni di polizia idraulica →** possibilità di attivare convenzioni e collaborazioni tra Regione e Comuni per le verifiche delle occupazioni demaniali, con remunerazione mediante canoni recuperati.

Art. 19 -23 – Manutenzione dei corsi d'acqua e delle opere di difesa del suolo

Obiettivi:

- ✓ Garantire la funzionalità nel tempo delle opere di difesa idraulica
- ✓ Garantire la capacità degli **alvei di smaltire le piene** secondo Direttiva Alluvioni - 2007/60CE
- ✓ **migliorare e valorizzare gli ambiti fluviali** in funzione del raggiungimento degli obiettivi di qualità secondo la Direttiva Acque - 2000/60/CE
- ✓ Favorire le attività agro forestali che contribuiscono all'equilibrio idrogeologico

Modalità:

- ✓ Sistematicità e continuità nel tempo
- ✓ Politiche differenziate in funzione delle caratteristiche del territorio
- ✓ Coinvolgimento di soggetti pubblici e privati (Aziende agricole)

Elementi da valorizzare:

- ✓ Il patrimonio di opere di difesa del suolo realizzate in Lombardia
- ✓ I corsi d'acqua e gli ambiti fluviali
- ✓ Il sistema dei terrazzamenti
- ✓ I boschi per la difesa idrogeologica

- ✓ **Vegetazione in alveo** e sulle sponde tra sicurezza idraulica e riqualificazione dei corsi d'acqua: si rimanda ad un provvedimento attuativo.
- ✓ Si introducono alcune **semplificazioni per la manutenzione** sia sotto l'aspetto delle autorizzazioni paesaggistiche che per l'autorizzazione alla trasformazione dell'uso del suolo. Gli interventi strutturali e manutentivi vengono esonerati dal versamento degli oneri di cui alla legge regionale 31/2008 (compensazioni).
- ✓ Regolamentazione minima della **manutenzione effettuata da organizzazioni di volontariato di Protezione Civile**.
- ✓ Accatastamento opere di difesa del suolo → si danno disposizioni per un accatastamento ordinato delle opere da realizzare: demanio idrico dello stato per le opere idrauliche; demanio regionale per le opere dei consorzi di bonifica, patrimonio indisponibile della Regione o dei Comuni per le sistemazioni di versante. Si rimanda ad una disciplina dettagliata per la presa in carico delle opere stesse con obbligo di vigilanza e manutenzione nel tempo.
- ✓ Servitù idraulica → rimando ad un provvedimento successivo per determinare, sulla base della frequenza degli allagamenti, durata delle piene e tiranti idrici, un'indennità di servitù idraulica, da istituirsi a seguito di realizzazione di specifici interventi

Artt. 28 – 30 Riordino funzioni navigazione e funzioni dei Consorzi di Bonifica

- ✓ **Nuove competenze consortili**: la conservazione e la difesa del suolo, la tutela e la valorizzazione paesaggio rurale/urbano anche per fruizione turistico-ricreativa; realizzazione piste ciclabili e corridoi ecologici.
- ✓ **Integrazione elenco opere pubbliche di bonifica e irrigazione** di competenza dei consorzi ai fini del miglioramento delle attività sulla rete idrica.
- ✓ Inclusione nel perimetro dei comprensori di bonifica e irrigazione dei **Comuni attualmente esclusi dalle Comunità Montane (circa 200)**.
- ✓ Espressione di **parere sul documento di polizia idraulica** dei comuni per l'individuazione dei reticoli idrici minori.
- ✓ **Attività di monitoraggio quali/quantitativo** dei corpi idrici, previa convenzione con **ARPA**.
- ✓ Affidamento realizzazione opere su corsi d'acqua del reticolo idrico principale.
- ✓ Disposizioni per nomina revisore dei conti, riconoscimento spese personale consortili per progettazione e realizzazione opere, completamento del riordino dei consorzi di bonifica di primo grado.